

A sta

Il curatore fallimentare ha messo all'asta 556 trofei del Calcio Napoli, per un valore di 80.840 euro. Tra questi: la Coppa Carnevale del '75, la medaglia per il secondo posto nella Coppa Italia '88/'89, il trofeo quadrangolare Sport Sud del '79



Tennis 14,00 Eurosport



Basket 20,30 SkySport3

INTV

■ 11,15 SkySport3 Golf, Pga European Tour
■ 12,00 Eurosport Tennis, Atp di Basilea
■ 13,00 Italia1 Studio Sport
■ 14,00 Eurosport Tennis, Wta di Linz
■ 14,00 SkySport2 Rugby, Calvis.-Perpignan
■ 14,30 SkySport1 Calcio, M.Utd.-Tottenham
■ 15,45 SkySport2 Volley, Trento-Cagliari

■ 18,00 RaiSportSat Ginnastica, World Cup
■ 18,10 Rai2 Rai TG Sport
■ 19,30 RaiSportSat Pallanuoto, Pad.-Savona
■ 20,30 SkySport3 Basket, Capo d'O.-Udine
■ 21,00 SkySport1 La notte del 10
■ 22,30 Eurosport Motori, Rally di Catalogna
■ 22,45 RaiSportSat Boxe, Petrucci-Benito

Juventus alle stelle, ed è subito big match

Il record di nove vittorie è già alle spalle: domani c'è il Milan. E un processo che entra nel vivo

di Massimo De Marzi / Torino

LA VECCHIA SIGNORA sta uccidendo il campionato. La Juve di Capello è una macchina, per usare le parole pronunciate ieri da Arrigo Sacchi, un tecnico che mai ha amato molto il suo erede sulla panchina del Milan. Ma in questo momento è impossibile non

applaudire l'allenatore di Pieris che, da quando è alla guida dei bianconeri, è ininterrottamente al comando da 47 giornate. Nessuna squadra in Italia aveva mai vinto nove partite consecutivamente, ad inizio stagione. A quota otto erano arrivate la Juventus di Carcano negli anni Trenta e quella di Trapattoni nel 1985, poi arenatesi al nono scoglio (per entrambe, il Napoli). Visto che tutte e due volte la Signora aveva poi concluso il campionato con lo scudetto, c'è da stare poco allegri per le rivali. O forse sarebbe meglio dire la rivale, visto che solo il Milan sembra in grado di arginare lo strapotere bianconero. Domani a San Siro va in scena una partita già decisa per i rossoneri: perdere vorrebbe dire sprofondare a -8. Certo, siamo solo a ottobre, ma appare impensabile che questa Juve possa farsi recuperare un vantaggio del genere. Anche senza Buffon (assente da feragosto), anche senza Vieira (out da tre settimane per la pubalgia), anche senza molti altri calibri da novanta, da Thuram a Ibrahimovic a Trezeguet, per citare solo due dei bianconeri messi k.o. dai guai fisici in questo avvio di stagione, la squadra di Capello continua a macinare vittorie e record. L'anno scorso la Signora era partita con otto successi nelle prime nove giornate e appena due gol al passivo: pareva impossibile ripetere quella marcia trionfale, invece i campioni d'Italia hanno saputo

fare meglio, forti di una panchina molto più ricca. E questo spiega perché Capello, dodici mesi fa refrattario, oggi faccia ampio ricorso al turnover, utilizzando spesso i vari Kovac, Giannichedda e Mutu. Di fronte a questa superiorità (per ora) schiacciante, si è inchinato anche un grande ex bianconero del passato, Antonio Cabrini: «Complimenti a questa Juve. Ha fatto qualcosa di straordinario, la sua impresa resterà negli almanacchi. Ma evitiamo i paragoni con la mia Juventus», ha aggiunto. «In vent'anni il calcio è talmente cambiato che è quasi un altro sport. Piuttosto, se dovessi scegliere un giocatore di oggi e trasferirlo nella squadra dei miei tempi, prenderei Zambrotta. È uno su cui puoi sempre contare». Se sul campo le cose vanno a gonfie vele per la Juve, da ieri si è (ri)aperto un fronte meno roseo, con l'inizio del processo d'appello sul doping, che in prima istanza si era chiuso con l'assoluzione dell'amministratore delegato Giraud e la condanna a un anno e dieci mesi per il dottor Agricola. Il presidente della giuria è Gustavo Witzel, coadiuvato da Teodora Spagnoli e Pietro Capello, che ieri mattina ha fatto un breve riassunto del processo di primo grado, prima che la parola passasse ad Andrea Beconi, sostituto procuratore generale. Oggi toccherà al pm Raffaele Guariniello, che dovrebbe rendere note le richieste dell'accusa: si parla di due anni di carcere per Giraud e di tre anni e due mesi per Agricola. La difesa, invece, punta a invalidare la perizia ematologica del professor D'Onofrio, che era stata l'architrave dei pm nel primo processo per parlare di somministrazione di epo.



Mutu e Foto Ansa

BREVI

Calcio/1 Squalifiche, 2 turni a Veron e Mancini

Il giudice sportivo ha sanzionato con due giornate Juan Sebastian Veron. Due turni anche a Roberto Mancini (con 3.000 euro di multa) «perché, nel rientro verso gli spogliatoi, rincorso l'arbitro, gli urlava numerose frasi di tenore minaccioso e irrispettoso, venendo alla fine trattenuto e allontanato a forza da persone addette allo staff societario». Gli altri squalificati per un turno sono: Totti (Roma), Corini (Palermo), Cassetti (Lecce), Materazzi (Inter), Sammarco (Chievo), Terlizzi (Palermo)

Calcio/2 Respinto il reclamo dell'Ascoli

La Disciplina ha confermato la squalifica di due giornate del campo con obbligo di giocare a porte chiuse e l'ammenda di 10.000 euro

Ciclismo Peril Tour, Basso rinuncia al Giro

Lo ha confermato lo stesso corridore varesino, alla presentazione della Grande Boucle.

Diritti tv Mediaset paga, ma chiede tutela

La "quota" di diritti tv scaduta sarà saldata, ma chiedono al governo del calcio maggiore attenzione nei confronti della Rai e in particolare di "Quelli che il calcio", pronti ad adire le vie legali se dovesse permanere quella che ritengono una violazione del contratto sottoscritto.

Basket Lottomatica batte Caffè Maxim

Nell'anticipo della sesta giornata la Lottomatica Roma batte il Caffè Maxim (41-42). La Virtus romana ringrazia Hawkins (28 punti) e Bodiroga (19). Bologna paga l'assenza di Drejer e la cattiva serata al tiro di Bluthenthal.

CALCIOSCOMMESSE

Rivelazioni sullo scandalo Indagati... due giornalisti

di Danilo Neri / Genova

Indagati dalla procura di Genova per aver pubblicato gli atti dell'inchiesta sul «calcioscommesse». È quanto successo a Lanfranco Vaccari e Marco Menduni, rispettivamente direttore e inviato del Secolo XIX. Nei giorni scorsi il quotidiano ligure aveva pubblicato i verbali dell'inchiesta, che riportano decine di intercettazioni telefoniche su cui si basano le indagini della procura di Genova. Che ieri ha iscritto Vaccari e Menduni sul registro degli indagati «per la pubblicazione di atti coperti da segreto istruttorio». Una decisione che ha provocato l'immediata reazione dell'Associazione e dell'Ordine dei giornalisti liguri, nonché del Gruppo cronisti liguri, che in una nota congiunta denunciano come «l'iniziativa della magistratura si scontri per l'ennesima volta con la scelta di chi nel mondo dell'informazione e in diverse testate non rinuncia a fare il giornalista, senza rimanere seduto a un scrivania o accettando i comunicati ufficiali e le verità che si vorrebbero pubblicate a comando». Nel frattempo però continuano a emergere nuove indiscrezioni sull'inchiesta. E, in particolare, su alcune delle 40 partite finite nel mirino della procura e dell'Ufficio indagini federale (che mercoledì ha ritirato i verbali). La gara più sospetta pare Messina-Livorno del 29 maggio scorso, che terminò 1-1 con i gol del centravanti giallorosso Zampagna e del bomber livornese Lucarelli. Proprio come avevano previsto il giorno prima della gara due (presunti) scommettitori par-

lando tra loro al telefono («Finirà in pareggio, segneranno Zampagna e Lucarelli»). Un caso, forse. Settimane dopo però i carabinieri hanno scoperto che molti di quelli che avevano scommesso (in modo legale) sulla gara avevano vinto forti somme. Ma solo in due città: ossia a Genova, considerata il centro del giro di scommesse, e a Livorno. Non basta. Due giorni fa Edoardo Juliani, gestore delle filiali genovesi di un'agenzia di scommesse, ha rivelato proprio al Secolo XIX che «il venerdì prima di quella gara in sede si presentò un tipo mai visto prima, che mi chiese fino a quanto fosse possibile puntare su Messina-Livorno». Una richiesta inusuale, che insospettì Juliani tanto da spingerlo ad informare la sede centrale di Roma. Anche perché di persone con lo stesso tipo di richiesta «se ne presentarono molte, sia venerdì che sabato. Tutti volti mai visti, che volevano puntare tanti soldi su quella partita: anche seimila euro. Eppure molti non sapevano neanche come giocare. Di neofiti - ha precisato Juliani - ogni tanto ne arrivano: ma mai decine tutti assieme, come capitò in quei due giorni». Molto strano anche quanto verificatosi prima di Triestina-Genova, gara di serie B, prima della quale un uomo si presentò in un'agenzia di scommesse di Ravenna chiedendo di giocare centomila euro sulla gara. Un fatto così strano che fece anche scattare i controlli dell'Ufficio indagini federali, che non riscontrò, però, nessuna irregolarità.

Capello ricorda il calciatore Pasolini: «Giocavamo insieme, che nostalgia...»

Domani a Roma una partita tra scrittori, artisti ed ex detenuti in onore dell'intellettuale morto trent'anni fa. L'allenatore bianconero rivela: «Con lui sport e conversazioni culturali»

di Massimo Franchi / Roma

IN COMUNE avevano la terra d'origine, il Friuli del buon vino, e la passione per il pallone. Per il resto Pier Paolo Pasolini e Fabio Capello parrebbero lontanissimi. L'intellettuale scomodo da una parte, il calciatore muscolare (ora allenatore antipatico perché vincente) dall'altra. A riannodare i fili di un rapporto che in pochi conoscevano arriva la partita che celebra il trentennale della morte di Pasolini. Capello quel pomeriggio non ci potrà essere. Sarà a Milano dove si giocherà, poche ore dopo, una buona fetta dello scudetto. Raggiunto dalla notizia, ha voluto comunque commentare quel ricordo di partite giocate assieme, come conferma la fo-

to che pubblichiamo, a Grado, località turistica friulana. Pasolini, da buon artista, svariava sulla fascia, dribblava e crossava, un po' troppo innamorato del pallone. Capello ancora molto giovane, giocava nel suo ruolo di mediano, quello in cui segnò a Wembley lo storico gol contro l'Inghilterra. «Lo conoscevo - ha scritto Capello - era un amico, giocavamo a pallone insieme e ci ritrovavamo a Grado: che nostalgia». Una simpatia ripagata dai giudizi di Pasolini, in un'intervista al Guerin Sportivo del 1975: «La velocità ha creato un nuovo, grande giocatore: Capello. Quando, secondo il mito del gioco all'italiana, Mazzola-Rivera, Capello andava al trotto o al piccolo trotto, era un buon giocatore e basta. Adesso che è costretto a correre, e anche tanto, è diventato appunto un grande». Ma la conoscenza andò oltre, come ricorda il tecni-



Pasolini è il primo da sinistra accosciato, Capello è il secondo da sinistra in piedi

co juventino: «Pasolini era una persona piacevole, mite, quasi timida. Quando parlava traspariva la sua grande cultura, il suo grande interesse per ogni cosa. Gli piaceva discu-

tere di argomenti calcistici. Dopo le partite, delle bellissime cene tutti assieme, chiacchiere del più e del meno fra un piatto di pesce ed un bicchiere di vino bianco del Collio». La partita di domani sarà un quadrangolare chiamato «La partita di Pier Paolo» e si giocherà a San Basilio nel pomeriggio. Quattro squadre in campo, con il patrocinio di Uisp, Regione, Provincia e comune di Roma. E un arbitro «ragazzo di vita» come Carlo, ex detenuto che è diventato giacchetta nera in carcere grazie al corso dell'Uisp Roma tenuto a Rebibbia. A giocare e ricordare saranno scrittori, attori ed ex calciatori, in quattro squadre: la Pasoliniana allenata da Giacomo Bulgarelli, l'Osvialdo Soriano Fc capitana da Alessandro Baricco, la nazionale dei registi e il Philosophy Football club, squadra londinese che a Pasolini ha dedicato una maglia speciale, e nelle cui fila giocherà il centravanti del Milan Luther Blissett. Tra una partita e l'altra saranno letti brevi brani dedicati da Pasolini al calcio. E ci si ricorderà con nostalgia di quelle serate di calcio con l'amico Capello.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ giovedì 27 ottobre					
NAZIONALE	12	66	89	22	37
BARI	77	80	22	67	41
CAGLIARI	3	81	1	48	55
FIRENZE	67	42	73	61	15
GENOVA	41	51	5	72	12
MILANO	79	62	12	29	80
NAPOLI	42	28	60	30	9
PALERMO	62	15	51	20	64
ROMA	17	36	13	35	24
TORINO	44	24	36	38	20
VENEZIA	74	69	18	62	75

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO					
17	42	62	67	77	79
					JOLLY
					74
Montepremi	€	3.707.476,67			
Nessun 6 Jackpot	€	24.101.101,11			
Nessun 5+1 Jackpot	€	-			
Vincono con punti 5	€	74.149,54			
Vincono con punti 4	€	494,33			
Vincono con punti 3	€	12,16			